

L'occasione propizia si presentò all'inizio della seconda decade di aprile. La sera dell'evasione gli amici prepararono nella cella due fantocci di paglia e stracci allo scopo di ingannare le ronde notturne di sorveglianza che in tal modo non si sarebbero accorte della loro assenza. Quando giunse il momento di rientrare in cella dopo l'ora della „passeggiata“ vespertina, i due si appiattarono lungo il muro degli spalti ed attesero ansiosamente che tutto divenisse silenzioso e che calassero le tenebre....

Al momento opportuno scavalcarono il muricciolo degli spalti ed iniziarono la discesa del muraglione aggrappandosi al filo del parafulmine. Purtroppo durante questo esercizio acrobatico ed in causa del peso non indifferente dei corpi, qualche attacco orizzontale, che sosteneva il filo parallelamente al muro, cedette. In tal modo il filo si tese improvvisamente e sbattè con una certa violenza sulle tegole del tetto che produssero del rumore. Le sentinelle lo udirono, si misero in allarme e spararono alcuni colpi di fucile, senza colpire per fortuna i fuggiaschi che riuscirono a raggiungere felicemente la base del bastione e poco dopo a guadagnare il monte.

Essi contavano di dirigersi verso il confine montenegrino per farsi aiutare dalle popolazioni assoggettate dall'Austria, approfittando dell'odio che queste nu-